

E' stato, tuttavia, osservato, nelle precedenti relazioni al Parlamento, che da questo tipo di accordi possono derivare, nel corso dell'attuazione, oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato cui si connetterebbero problemi di copertura.

Il Ministero degli affari esteri con circolare n. 5 del 19 aprile 1995 ha disposto che gli accordi internazionali siano sottoposti, prima della ratifica, all'esame della Direzione generale competente, affinché quantifichi l'eventuale onere finanziario derivante dall'applicazione del trattato, e verifichi, d'intesa con le amministrazioni competenti, se tale onere trova o meno copertura nei capitoli di bilancio pertinenti. La circolare dispone poi che le Direzioni generali debbano trasmettere al Servizio del contenzioso diplomatico, trattati e affari legislativi una formale attestazione sulla avvenuta verifica.

Qualora dagli accertamenti dovesse risultare che l'applicazione dell'accordo comporterà oneri aggiuntivi per il bilancio, si procederà alla ratifica legislativa.

11. L'Istituto agronomico per l'oltremare con sede in Firenze

La gestione del predetto Istituto per gli esercizi 1993 e 1994 ha formato oggetto di approfondito esame da parte della Sezione del controllo³, che ha approvato un'apposita relazione nella quale sono stati evidenziate talune carenze nel funzionamento dell'Istituto medesimo, tra cui il ritardo nella copertura dei posti vacanti nelle qualifiche dirigenziali, l'omissione di controllo sulla Fondazione per gli studi cotonieri, il ritardo nel collaudo dei lavori per la costruzione dell'edificio didattico e la concessione di contributi per il funzionamento della predetta Fondazione. Le osservazioni della Corte sono state accolte dall'amministrazione, che ha provveduto alla regolarizzazione delle rilevate situazioni.

Il conto consuntivo dell'Istituto è allegato ai sensi dell'art. 9 del regio decreto-legge 27 luglio 1938, n. 2205 e dell'art. 14 della legge 26 ottobre 1962 n. 1612 al rendiconto del Ministero degli affari esteri. Esso presenta le seguenti risultanze complessive:

(in milioni di lire)

Entrate correnti:		Spese correnti:	
Vendita di beni e servizi	857,1	Personale	1.969,7
Trasferimenti (contrib. MAE)	636,8	Acquisto beni e servizi	1.154,7
Poste compensative	5.876,6	Trasferimenti	2.277,8
		Poste compensative	5.873,1
Totale	11.350,5	Totale	11.275,3
		Spese in conto capitale:	
		Trasferimenti	75,2
		Totale	11.350,5

In merito alle predette risultanze, la Corte rileva che tra le spese per trasferimenti correnti è compreso anche l'importo di mil. 1.991,9 corrispondente al cap. 163, denominato "avanzo di gestione", avente natura assolutamente diversa, in quanto trattasi del saldo tra entrate e spese correnti. La sua inclusione nella sezione delle spese avrebbe perciò una funzione di mero bilanciamento dei risultati finali, suscettibili di diversa rappresentazione. Osserva altresì che nel titolo II - Spese in conto capitale figura la cat. X denominata "trasferimenti", la quale include la spesa per la costruzione del centro di formazione per tecnici dei paesi in via di sviluppo ecc. (cap. 520) la quale andrebbe più propriamente collocata nella cat. XI "Beni ed opere immobiliari a carico diretto dell'Istituto, nonché la spesa per l'acquisto di attrezzature e apparecchi scientifici per i nuovi laboratori e per l'acquisto di autoveicoli di servizio, la cui collocazione andrebbe prevista in cat. X, da denominarsi "Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dell'Istituto, in analogia a quanto previsto per il bilancio dello Stato.

³ Deliberazione n. 5/97 del 29.11.1996.

I dati del rendiconto sono conformi con quelli risultanti dai decreti di accertamento dei residui ammessi al visto dell'ufficio di controllo.

Si rappresenta, infine, l'opportunità di una modifica delle disposizioni legislative sopra richiamate per motivi di snellimento procedurale, intesa ad eliminare l'obbligo di allegare i documenti contabili dell'Istituto al bilancio dello Stato, assoggettando il bilancio preventivo ed il conto consuntivo medesimo all'approvazione del Ministero degli affari esteri nelle forme e secondo le modalità previste per tutti gli enti pubblici soggetti alla vigilanza ministeriale.

12. La Cooperazione allo sviluppo

12.1 Analisi finanziaria della gestione

I dati di consuntivo dell'esercizio 1996 evidenziano un sensibile ridimensionamento degli stanziamenti destinati alla cooperazione allo sviluppo.

Complessivamente, le risorse assegnate ammontano a mld. 615, di cui mld. 59,9 destinati a spese di funzionamento (spese di personale mld. 35,3 e spese per l'acquisto di beni e servizi mld. 24,6) e la restante cifra (mld. 555,1) destinata ad interventi di natura istituzionale così ripartiti: mld. 315,3 per la concessione di contributi volontari e finalizzati alle Organizzazioni internazionali e ad altri organismi impegnati nella cooperazione con i paesi in via di sviluppo; mld. 32,5 per l'attuazione di contributi alle Organizzazioni non riconosciute (O.N.G.) per la realizzazione di attività di cooperazione da esse promosse; mld. 127,3 per il finanziamento a titolo gratuito per l'attuazione di progetti di sviluppo integrato e di singoli programmi ed interventi nei casi di calamità naturali o di situazioni d'emergenza; mld. 30 per programmi di formazione professionale e per la concessione di borse di studio; mld. 50 per spese di liti, arbitraggi, ecc.

Gli impegni assunti a fronte di tali stanziamenti assorbono l'intero importo stanziato, mentre le somme pagate in conto competenza sono pari a mld. 207,3 (33,70%), il che determina la creazione di residui propri per mld. 407,7.

Il volume di spesa anzidetto si accresce per effetto dei pagamenti effettuati in conto residui, ammontanti a mld. 635,9, così che la somma complessivamente pagata nel '96 è stata di mld. 843,2.

L'entità dei residui si riduce da mld. 2.405,6, all'inizio dell'esercizio, a mld. 1.312,8, al termine dello stesso, in conseguenza -fra l'altro- dell'accertamento di economie di bilancio per mld. 864,5.

La riduzione degli stanziamenti destinati all'aiuto pubblico allo sviluppo e l'insufficienza delle disponibilità in conto residui a coprire le iniziative di spesa decise in precedenti esercizi rendono problematica l'attuazione di una efficace politica d'intervento.

Nella relazione al rendiconto '95 è stato rilevato che la situazione di squilibrio fra impegni assunti e mezzi disponibili è aggravata dal peso del contenzioso in atto. E' appena da ricordare che per porre ordine in questo settore, con il decreto-legge n. 543 del 1993, convertito nella legge n. 121 del 1994, sono state dettate disposizioni per la verifica dello stato di attuazione degli interventi di cooperazione e per la definizione, anche in via transattiva, del contenzioso stesso. Per l'accertamento complessivo degli interventi di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo è stata istituita con la legge 17 gennaio 1994, n. 46 una commissione parlamentare di inchiesta che ha rassegnato alle Camere la sua relazione conclusiva nel maggio 1996.

12.2 Il quadro normativo di riferimento

Il 1996 è stato contrassegnato da una grande instabilità del quadro normativo della cooperazione allo sviluppo. Difatti, con il decreto legge 1° marzo 1996, n. 101, reiterato con il decreto legge 29 aprile 1996, n. 238, sono state dettate alcune innovative disposizioni intese a:

a) limitare i benefici degli interventi ai paesi individuati di volta in volta con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri;

- b) condizionare l'attuazione degli interventi alla richiesta ed all'intesa con i beneficiari;
- c) subordinare l'assunzione di qualsiasi impegno alla previa valutazione di natura tecnica, economica e finanziaria delle iniziative;
- d) estensione del procedimento denominato "ciclo del progetto" alle iniziative affidate ad organismi internazionali;
- e) assoggettare a puntuali controlli e verifiche tutte le iniziative, comprese quelle di emergenza, per accertarne la rispondenza agli obiettivi prefissati;
- f) imputare agli organi operanti in seno alla Direzione generale (Unità tecnica centrale, Nucleo di valutazione, Esperti, Segreteria del Comitato direzionale) la programmazione e l'organizzazione dei controlli, da affidare, di norma, a soggetti esterni qualificati.

La Direzione generale è stata, altresì, autorizzata ad avvalersi di un ulteriore contingente di 50 unità in posizione di comando per l'espletamento di mansioni amministrativo-contabili. Altre disposizioni, infine, prevedevano l'emanazione di norme di attuazione per la definizione dei criteri di ammissibilità delle iniziative da attuare in sede di cooperazione decentrata nonché di quelle promosse dagli enti territoriali, la possibilità dell'affidamento ai governi dei paesi beneficiari dell'attuazione delle iniziative, nuove modalità di erogazione delle borse di studio, ecc..

Le anzidette disposizioni sono decadute per effetto della mancata conversione dei citati decreti legge. Successivamente, con il decreto legge 1° luglio 1996, n. 347, convertito, con modificazioni, nella legge 8 agosto 1996, n. 426 sono state recepite soltanto alcune delle norme già inserite nei due provvedimenti d'urgenza decaduti, segnatamente quelle concernenti la proroga dei contratti del personale, le 50 unità comandate, l'erogazione delle borse di studio, le procedure di rendicontazione delle spese relative ai programmi promossi dalle O.N.G., l'erogazione dei contributi alle predette organizzazioni, l'attuazione di interventi straordinari nei casi di calamità, la proroga della durata in carica della Commissione per il contenzioso.

L'instabilità del predetto quadro normativo di riferimento ha determinato una situazione di grave incertezza che si è riflessa sull'intera struttura; situazione che è destinata ad aggravarsi se le aspettative di riforma da tempo preannunciate non dovessero avere alcun seguito.

12.3 Le prospettive di riforma

Le possibili opzioni in tema di configurazione del modello organizzatorio da preporre all'attività di cooperazione allo sviluppo oscillano tra l'ipotesi di apparato pubblico centrale, organicamente inserito nel Ministero degli affari esteri, ma radicalmente diverso dalla struttura attuale quanto a funzionalità, efficienza, rapidità e trasparenza d'azione, e quella di un centro di decisione programmatica cui spetti, nel quadro della normativa vigente, la decisione delle aree e delle tipologie d'intervento, e di un organismo operativo, sotto forma di "agenzia" o di "ente pubblico economico", incaricato della realizzazione delle iniziative.

L'esperienza maturata attraverso l'esercizio del controllo inducono a ritenere che non è tanto in discussione l'idoneità dell'astratto modello amministrativo pubblico, quanto, piuttosto, l'adeguatezza dell'attuale struttura a dare soddisfacenti risposte alle esigenze di piena funzionalità, da molte parti prospettate, la quale dovrà essere in grado di garantire il più appropriato e proficuo impiego delle risorse, impedendo, in ragione della sua capacità tecnico-operativa, l'assunzione da parte di altri soggetti, in particolare le imprese incaricate dell'esecuzione delle opere o degli interventi, di ruoli impropri e prevaricanti nelle scelte relative alla localizzazione, tipologia, progettazione e gestione degli interventi. E' indispensabile, dunque, uno sforzo ingente ed immediato, volto in primo luogo a rafforzare la capacità tecnica dell'amministrazione, sia nelle fasi di programmazione e progettazione delle risorse, sia nelle fasi di scelta del contraente e di definizione della disciplina concorsuale, sia nelle fasi di monitoraggio e controllo dei risultati. Anche nell'ambito delle O.N.G. l'assenza di puntuali indicazioni programmatiche ed una notevole libertà di proposta, hanno reso possibile il prevalere di logiche

ripartitorie delle iniziative, in funzione delle diverse componenti del mondo del volontariato, piuttosto che della bontà dei programmi.

L'attività delle O.N.G., sia per i programmi affidati, sia per quelli promossi, è stata inclusa nel programma di controllo di gestione per il 1996 tuttora in corso. Il settore lamenta, infatti, un consistente arretrato nell'esame e nell'approvazione dei rendiconti. Il ritardo è attribuito dall'Amministrazione alla carenza di personale amministrativo-contabile. Salvo i risultati di maggiore dettaglio conseguibili dalla disposta indagine sui comportamenti gestori tenuti dalle organizzazioni, l'arretrato appare ricollegabile principalmente alla scarsa specificazione degli obiettivi concreti da realizzare ed alla insufficiente articolazione della tempistica e delle modalità esecutive dei programmi finanziati. Sulle accertate inadempienze redditrici delle O.N.G. potrà avere influito il convincimento che non sarebbero intervenuti controlli sull'attuazione dei programmi di cooperazione e sugli effettivi risultati conseguiti e la presunzione di insindacabilità del loro operato, in relazione all'assenza del fine di lucro che connota la loro attività.

Va in proposito detto che, sia per i programmi affidati, sia per quelli promossi, la Direzione generale ha emanato una serie di disposizioni limitative circa i requisiti di idoneità, i contenuti dei programmi ed i criteri di presentazione e valutazione degli stessi, le quali dovrebbero evitare i fenomeni di utilizzazione distorta delle risorse pubbliche in passato talora riscontrati. Anche l'adozione della metodologia denominata "ciclo di progetto" ha contribuito a dare maggior ordine al settore.

In conclusione, pur se è dato scorgere negli attuali assetti organizzativi aree indubbiamente critiche e sicuramente pregiudizievoli ad un efficace svolgimento dei compiti di programmazione e gestione delle risorse destinate alla cooperazione, è tuttavia necessario che, in sede di riforma, non vengano privilegiate soluzioni che, in nome di suggestive formule di "deburocratizzazione", si sposti all'esterno della struttura pubblica il centro reale di gestione delle anzidette risorse, svincolato da efficaci forme di controllo e suscettibile di far rivivere deteriori, censurati sistemi gestionali.

In ogni caso, appare evidente che anche se il Parlamento riterrà di adottare schemi di autonomia gestionale rimane la necessità che l'Amministrazione conservi la centralità e progettazione delle funzioni di programmazione dell'azione da compiere, insieme al monitoraggio e controllo dei risultati.

12.4 Gli assetti organizzativi

Come già evidenziato nelle precedenti relazioni, la Direzione generale soffre dell'assenza di un assetto organizzativo normalmente delineato. Tale carenza, resa ancor più evidente dopo l'entrata in vigore del d.lgs. 29/93 e successive modifiche ed integrazioni, ha formato oggetto nel corso del 1996 di una proposta di regolamento per l'individuazione degli uffici non di livello dirigenziale generale ai sensi dell'art. 6 del menzionato d.lgs. 29/93, comma 1, seconda parte, che prevedeva l'articolazione della Direzione generale in 14 uffici ed in una unità tecnica centrale prevista dall'art. 12 della legge 49/87, raggruppati secondo criteri di omogeneità in quattro settori di coordinamento corrispondenti alle funzioni "di indirizzo e controllo", "negoziale e gestionale", "operativa" e "giuridico amministrativa". Il regolamento in ordine al quale avevano espresso l'adesione di competenza la Presidenza del Consiglio dei ministri ed il Ministero del tesoro, dopo una richiesta di approfondimento avanzata dal Consiglio di Stato, non ha più avuto corso in quanto assorbito dal progetto di regolamento predisposto dal Ministero degli affari esteri, concernente l'intera struttura degli uffici di livello dirigenziale generale e delle relative funzioni cui è stato fatto riferimento al paragrafo 1.

Tale anomala situazione ha quindi determinato, anche per il 1996 la concentrazione dei poteri gestori nel solo Direttore Generale, che ha dovuto nuovamente ricorrere all'istituto della delega, con la conseguente impossibilità di assegnare funzionari responsabili alla direzione delle strutture operative e della individuazione da parte loro dei responsabili dei procedimenti ai sensi dell'art. 17 del surrichiamato d.lgs. 29/93, i cui principi in materia di responsabilità dirigenziale vengono pertanto ancora disattesi.

12.5 La situazione del personale

La situazione del personale della Direzione generale della cooperazione allo sviluppo al 31.12.1996, comparata con quella al termine dei tre anni precedenti risulta la seguente:

	1993	1994	1995	1996
RUOLO M.A.E.:				
MIN. I CL.	2	3	1	-
MIN. II CL.	10	11	10	9
CONS. AMB.	12	14	17	18
CONS. LEG.	3	7	4	7
PR. SEGR. LEG.	-	-	-	3
SEGR. LEG.	10	9	10	7
VOL. DIPL.	4	-	-	3
DIRIGENTI	3	3	2	2
IX Q. F.	6	6	5	5
VIII Q. F.	8	10	8	4
VII Q. F.	81	74	65	50
VI Q. F.	-	3	3	2
V Q. F.	54	51	51	42
IV Q. F.	25	27	21	21
III Q. F.	9	8	7	4
COMANDATI:				
DIRIGENTI	15	12	13	10
IX Q. F.	11	11	12	13
VIII Q. F.	10	10	9	9
VII Q. F.	42	37	39	37
VI Q. F.	30	29	36	31
V Q. F.	28	24	24	28
IV Q. F.	13	11	10	10
III Q. F.	3	5	2	1
MAGISTRATI	2	3	4	5
ESPERTI U.T.C.	97	96	89	87
ESPERTI ORG. INT.	12	23	25	21
CONTRATTISTI L. 554:				
VI Q. F.	19	18	18	17
V. Q. F.	58	57	56	55
CONSULENTI	17	16	15	16
TOTALE	584	581	559	517

Il d.P.C.M. 14 ottobre 1996 con il quale è stata individuata la dotazione organica del Ministero degli affari esteri riserva alle esigenze della Direzione generale 289 unità delle qualifiche dirigenziali (n. 2) e funzionali (n. 287) cui si aggiungono, in base a quanto previsto dall'art. 16 della legge 49/87, esperti e tecnici assunti con contratto di diritto privato, entro un contingente massimo di 120 unità, personale in posizione di fuori ruolo o di comando in numero consistente; esperti provenienti da organismi internazionali entro un contingente massimo di 30 unità.

In considerazione delle perduranti esigenze della cooperazione con la legge n. 426 del 1996 è stato prorogato fino al 31.12.1998 il comando ed il collocamento fuori ruolo del personale in servizio presso la Direzione generale ed è stata prevista la facoltà di avvalersi di ulteriori cinquanta unità di personale di altre amministrazioni.

A fronte di tali disposizioni normative, risulta peraltro che il personale comandato o fuori ruolo in servizio presso la D.G.C.S. al 31.12.1996 era complessivamente diminuito di sei unità rispetto all'anno precedente.

Indizi di normalizzazione nel settore devono riconoscersi unicamente nell'avvenuto inquadramento nei ruoli del MAE, a seguito di procedura concorsuale riservata, di 70 contrattisti da tempo in servizio presso la Direzione generale e la pubblicazione di un bando di concorso per esperti caratterizzato dalla specifica individuazione, non solo del livello di funzioni, ma anche del settore di specializzazione.

12.6 Situazione del contenzioso

La relazione ministeriale sulla attuazione politica di cooperazione allo sviluppo relativa all'anno 1995 stimava tra i 60 ed i 90 miliardi l'ammontare delle somme occorrenti per definire il contenzioso in atto con le imprese appaltatrici di lavori finanziati - a titolo di interventi straordinari - ai sensi della legge n. 73/85 (Fai) e di quella successiva n. 49/87.

L'Amministrazione precisava che l'entità effettiva dell'esborso era ovviamente condizionata all'esito degli arbitrati e delle transazioni in corso di cui sopra si è sottolineata la necessità di tener conto in sede di programmazione degli interventi, considerato che sui residui non esistono sufficienti disponibilità.

E' noto che il decreto-legge 28 dicembre 1993 n. 543, convertito nella legge n. 121 del 17 febbraio 1994 ha previsto la istituzione di una Commissione apposita con il compito, fra l'altro, di: proporre le misure ritenute idonee per la definizione del contenzioso in atto e, ove ritenuto opportuno, di promuovere trattative con le parti interessate in vista di soluzioni transattive, avvalendosi dell'opera di liberi professionisti all'uopo delegati.

La durata della Commissione prevista per un anno è stata in ultimo prorogata al 31 dicembre 1997 con l'art. 4 della legge 31 dicembre 1996, n. 667.

Su tale contenzioso, la Corte avverte l'esigenza di attirare l'attenzione del Parlamento, traendo lo spunto dall'esame dei provvedimenti sottoposti al vaglio preventivo di legittimità che pone in rilievo disfunzioni amministrative ripetitive, tali da assumere rilevanza nei riguardi dei comportamenti gestori.

Detto contenzioso evidenzia incertezze progettuali, carenze della direzione dei lavori, ritardi nei pagamenti e nei collaudi, i quali costituiscono premesse per situazioni non facili, destinate ad emergere ai danni dell'amministrazione, nelle sedi della giustizia amministrativa.

La vicenda che contraddistingue i contratti in contestazione si snoda solitamente attraverso un itinerario istruttorio caratterizzato fondamentalmente:

- da una richiesta di intervento del Paese beneficiario;
- da una contestuale indicazione nominativa dell'impresa che si vuole che realizzi l'intervento;
- da un contratto a trattativa privata stipulato con l'impresa designata cui segue immediatamente l'anticipazione contrattuale;
- dall'affidamento alla stessa impresa della progettazione esecutiva dei lavori;
- dalla dichiarazione dell'impresa che dichiara di conoscere perfettamente i luoghi di lavorazione;
- dal rilievo attribuibile ad eventi connessi alla "causa bellica", a sostegno di perizie di variante e suppletive, idonee a generare ulteriori oneri e riserve;
- da analisi e controdeduzioni degli organi tecnici aventi quasi sempre contenuti meramente interdittivi e strutturalmente deboli, non incentrati su inadempienze e carenze dell'appaltatore;
- dalla carenza di puntuali contestazioni fondate su una rigorosa verifica del carattere di talune pretese, il cui importo viene preso in considerazione per quantificare in forma percentuale sul "petitum" complessivo la quota di riserve da riconoscere, oppure per mettere in evidenza la convenienza del "datum" rispetto al "retentum".

Una vicenda così connotata, ha dato luogo secondo le conclusioni già raggiunte dalla Corte in sede di controllo e dalla Commissione parlamentare di inchiesta operante nel corso della VII legislatura, ad una situazione squilibrata tra la controparte imprenditoriale e quella pubblica, sicuramente assai meno attrezzata.

ALLEGATI

ELABORAZIONI PER FUNZIONI-OBIETTIVO
FORMAZIONE E UTILIZZO MASSA IMPEGNABILE
FORMAZIONE E UTILIZZO MASSA SPENDIBILE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Esercizio finanziario 1996

Centro di responsabilità	Funzioni obiettivo	Microfunzioni	Terzo livello di disaggregazione
dg1 - Gabinetto e segreterie particolari	1. Indirizzo politico ed amministrativo	1.1 Diretta collaborazione organi di direzione politica 1.2 Servizio stampa 1.3 Controllo interno	1.1.1 Ufficio legislativo e rapporti istituzionali 1.2.1 Stampa italiana 1.2.2 Stampa straniera
dg1 - Gabinetto e segreterie particolari	2. Programmazione e coordinamento	2.1 Coordinamento della politica estera 2.2 Coordinamento economico 2.3 Coordinamento affari globali 2.4 Ispettorato 2.5 Supporto all'organo che coordina e coadiuva	2.4.1 Sicurezza interna 2.4.2 Norme di funzionamento 2.5.1 Raccordo operativo 2.5.2 Informazione e studio
dg1 - Gabinetto e segreterie particolari	3. Cerimoniale della Repubblica	3.1 Rappresentanze ed organismi internazionali 3.2 Visite di stato 3.3 Interventi speciali	
dg5 - D.G. per l'emigrazione e degli affari sociali dg6 - D.G. degli affari politici dg7 - D.G. degli affari economici nn - Rete diplomatico-consolare+Delegazione Europea	4. Integrazione europea	4.1 Politiche comunitarie 4.2 Politica estera e sicurezza comune 4.3 Questioni giudiziarie e affari interni 4.4 Questioni orizzontali e giuridiche	
dg1 - Gabinetto e segreterie particolari dg2-dg8 - D.G. del person. e dell'Ammin., Ist. Dipl. dg4 - D.G. per le relazioni culturali dg5 - D.G. per l'emigrazione e degli affari sociali dg6 - D.G. degli affari politici dg7 - D.G. degli affari economici nn - Rete diplomatico-consolare+Delegazione Europea	5. Europa occidentale e orientale	5.1 Europa occidentale 5.2 Europa centro-orientale - Area Balcanica ed Ucraina	
dg1 - Gabinetto e segreterie particolari dg2-dg8 - D.G. del person. e dell'Ammin., Ist. Dipl. dg3 - D.G. per la cooperazione allo sviluppo dg4 - D.G. per le relazioni culturali dg5 - D.G. per l'emigrazione e degli affari sociali dg6 - D.G. degli affari politici dg7 - D.G. degli affari economici nn - Rete diplomatico-consolare+Delegazione Europea	6. Africa e Medio Oriente	6.1 Africa mediterranea - Medio oriente 6.2 Africa occidentale e Corno d'Africa - Africa centrale e meridionale	
dg1 - Gabinetto e segreterie particolari dg2-dg8 - D.G. del person. e dell'Ammin., Ist. Dipl. dg3 - D.G. per la cooperazione allo sviluppo dg4 - D.G. per le relazioni culturali dg5 - D.G. per l'emigrazione e degli affari sociali dg6 - D.G. degli affari politici dg7 - D.G. degli affari economici nn - Rete diplomatico-consolare+Delegazione Europea	7. Americhe	7.1 Stati Uniti e Canada 7.2 Messico, America centrale e Caraibi - America meridionale	

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Centro di responsabilità	Funzioni obiettivo	Microfunzioni	Terzo livello di disaggregazione
dg1 - Gabinetto e segreteria particolari dg2-dg8 - D.G. del person. e dell'Ammin., Ist. Dipl.	8. Asia e Oceania	8.1 Asia centrale - Sud-Est Asiatico - Estremo Oriente	
dg3 - D.G. per la cooperazione allo sviluppo dg4 - D.G. per le relazioni culturali dg5 - D.G. per l'emigrazione e degli affari sociali dg6 - D.G. degli affari politici dg7 - D.G. degli affari economici nn - Rete diplomatico-consolare+Delegazione Europea dg6 - D.G. degli affari politici	9. Politiche multilaterali e globali	9.1 Monitoraggio e coordinamento 9.2 Sistema Nazioni Unite 9.3 NATO, UEO 9.4 Organizzazioni multilaterali 9.5 Controllo armamenti 9.6 Criminalità organizzata e terrorismo 9.7 Missioni speciali, commissioni e comitati	
dg7 - D.G. degli affari economici	10. Politiche economiche globali e regionali	10.1 Monitoraggio e coordinamento 10.2 Cooperazione ed accordi multilaterali e a livello regionale 10.3 Relazioni ed istituzioni finanziarie 10.4 Politiche di sostegno alle imprese 10.5 Cooperazione scientifica e tecnologica 10.6 Tutela materiali sensibili 10.7 Missioni speciali, comitati e commissioni	
dg5 - D.G. per l'emigrazione e degli affari sociali	11. Italiani all'estero e politiche migratorie	11.1 Monitoraggio e coordinamento 11.2 Unità di crisi 11.3 Politiche sociali multilaterali 11.4 Assistenza e servizi giuridici agli Italiani all'estero 11.5 Iniziative scolastiche e sociali 11.6 Cooperazione giudiziaria e tutela dei minori 11.7 Organi rappresentativi degli Italiani all'estero, commissioni e comitati 11.8 Politiche migratorie e dell'asilo 11.9 Centro visti	
dg4 - D.G. per le relazioni culturali	12. Promozione e cooperazione culturale	12.1 Monitoraggio e coordinamento 12.2 Studio, formazione e ricerca 12.3 Politiche culturali multilaterali 12.4 Borse e scambi giovanili 12.5 Istituzioni scolastiche italiane 12.6 Promozione culturale e istituti di cultura 12.7 Commissioni e comitati	
dg3 - D.G. per la cooperazione allo sviluppo	13. Cooperazione allo sviluppo	13.1 Comitato direzionale nucleo di valutazione tecnica 13.2 Politiche 13.3 Negoziato e gestione 13.4 Funzione operative 13.5 Funzione giuridico-amministrativa 13.6 Bilancio e monitoraggio	

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Centro di responsabilità	Funzioni obiettivo	Microfunzioni	Terzo livello di disaggregazione
dg2-dg8 - D.G. del person. e dell'Ammin. Ist. Dipl.	14. Servizi generali	14.1 Gestione delle risorse umane 14.2 Bilancio attività contabili ed amministrative 14.3 Patrimonio, acquisizione e gestione delle risorse strumentali 14.4 Servizi specialistici e di supporto	14.4.1 Corrieri 14.4.2 Traduzioni 14.4.3 Centro Cifra 14.4.4 Centro Informatica 14.4.5 Centro studi, documentazione e archivio storico 14.4.6 Relazioni con il pubblico
		14.5 Contenzioso (trattati, controversie internazionali) 14.6 Istituto diplomatico	

N.B. : I centri di responsabilità corrispondono a quelli censiti dal Ministero del tesoro (Circ. n. 84 del 20/12/1996); con NN sono codificati quelli non censiti.

1996 MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

*- Formazione e utilizzo della MASSA IMPEGNABILE per funzione-obiettivo -**(milioni di lire)*

FUNZIONI OBIETTIVO	(1) Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza	(3) = (1+2) Massa impegnabile	(4) Impegni effettivi su competenza	(5) = (2-(4+6)) Economie o maggiori spese	(6) Residui di stanziamento da competenza al 31/XII	(7) = (1-8) Impegni su residui di stanziamento	(8) Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31/XII	(9) = (4+7) Impegni totali su massa impegnabile	(10) = (6+8) Residui totali di stanziamento "F" al 31/XII	(11) = (9/3) Rapporto % tra impegni totali e massa impegnabile
1 Indirizzo politico	32	68.232	68.264	66.190	1.352	689	32	0	66.223	689	97,01%
2 Programmazione e coordinamento	0	7.227	7.227	6.875	178	175	0	0	6.875	175	95,12%
3 Cerimoniale della Repubblica	0	21.464	21.464	18.265	2.995	204	0	0	18.265	204	85,10%
4 Integrazione europea	517	64.326	64.843	49.659	6.482	8.185	455	62	50.113	8.248	77,28%
5 Europa occidentale e orientale	40.722	433.675	474.396	417.024	12.943	3.708	35.891	4.831	452.915	8.539	95,47%
6 Africa e Medio Oriente	299	168.445	168.744	161.610	4.648	2.187	178	121	161.788	2.307	95,88%
7 Americhe	440	193.861	194.301	186.126	5.236	2.498	272	169	186.398	2.667	95,93%
8 Asia e Oceania	153	97.754	97.908	93.751	2.669	1.335	91	62	93.842	1.396	95,85%
9 Politiche multilaterali e globali	127	462.986	463.113	461.179	915	892	127	0	461.306	892	99,61%
10 Politiche economiche globali e regionali	20.000	38.435	58.435	27.475	423	10.537	-38.114	58.114	-10.639	68.650	-18,21%
11 Italiani all'estero e politiche migratorie	26.935	123.810	150.744	116.266	3.667	3.877	9.241	17.694	125.507	21.570	83,26%
12 Promozione e cooperazione culturale	2.793	283.999	286.792	265.363	14.285	4.351	2.793	0	268.156	4.351	93,50%
13 Cooperazione allo sviluppo	1.411.759	647.091	2.058.850	415.222	1.199	230.670	1.411.759	0	1.826.981	230.670	88,74%
14 Servizi generali	47.550	322.473	370.023	290.136	5.599	26.738	31.245	16.305	321.381	43.043	86,85%

(*) i residui totali di stanziamento "F" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

I di 2

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FUNZIONI OBIETTIVO	(1) Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza	(3) = (1+2) Massa impegnabile	(4) Impegni effettivi su competenza	(5) = (2-(4+6)) Economie o maggiori spese	(6) Residui di stanziamento da competenza al 31/XII	(7) = (1-8) Impegni su residui di stanziamento	(8) Residui di stanz. da esercizi precedenti al 31/XII	(9) = (4+7) Impegni totali su massa impegnabile	(10) = (6+8) Residui totali di stanziamento "F" al 31/XII	(11) = (9/3) Rapporto % tra impegni totali e massa impegnabile
TOTALE	1.551.327	2.933.777	4.485.104	2.575.141	62.590	296.046	1.453.970	97.356	4.029.111	393.402	89,83%

(*) i residui totali di stanziamento "F" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

1996 MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

- Formazione e utilizzo della MASSA SPENDIBILE per funzione-obiettivo -

(milioni di lire)

FUNZIONI OBIETTIVO	(12) Residui iniziali "P+C" al 1/1	(13) Stanziamenti definitivi	(14) = (12+13) Massa spendibile	(15) Autorizzazioni di cassa	(16) Pagamenti su competenza	(17) = (4-16) Residui propri da competenza "C"	(18) = (6+17) Residui totali da competenza	(19) Pagamenti su residui	(20) = (16+19) Pagamenti totali	(21) = (14-(20+21)) Economie o maggiori spese	(22) = (14-(20+21)) Residui totali "P+C" al 31/12	(23) = (15/14) Rapporto % tra autoriz. di cassa e massa spendibile	(24) = (20/14) Rapporto % tra pag. totali e massa spendibile	(25) = (20/15) Rapporto % tra pag. totali e autoriz. di cassa
1 Indirizzo politico	15.067	68.232	83.299	82.810	56.029	10.162	10.851	14.132	70.161	1.621	11.518	99,41%	84,23%	84,73%
2 Programmazione e coordinamento	1.467	7.227	8.695	8.096	5.683	1.192	1.367	1.059	6.742	298	1.655	93,12%	77,54%	83,27%
3 Cerimoniale della Repubblica	1.705	21.464	23.169	22.942	17.223	1.042	1.246	1.252	18.475	3.074	1.619	99,02%	79,74%	80,53%
4 Integrazione europea	11.853	64.326	76.179	75.629	48.657	1.002	9.187	3.046	51.703	10.048	14.428	99,28%	67,87%	68,36%
5 Europa occidentale e orientale	22.371	431.675	456.046	482.895	404.953	12.071	15.779	7.622	412.575	17.707	25.764	105,89%	90,47%	85,44%
6 Africa e Medio Oriente	6.288	168.445	174.733	171.859	157.292	4.318	6.505	2.731	160.023	6.264	8.446	98,36%	91,58%	93,11%
7 Americhe	7.581	193.861	201.442	197.976	179.570	6.556	9.055	3.530	183.100	7.070	11.272	98,28%	90,89%	92,49%
8 Asia e Oceania	3.593	97.754	101.348	99.704	91.237	2.494	3.828	1.591	92.848	3.580	4.919	98,38%	91,61%	93,12%
9 Politiche multilaterali e globali	3.029	462.986	466.015	465.193	454.325	6.854	7.746	1.977	456.302	1.399	8.315	99,82%	97,92%	98,09%
10 Politiche economiche globali e regionali	71.142	38.435	109.577	54.580	25.581	1.894	12.430	3.157	28.739	9.797	71.042	49,81%	26,23%	52,65%
11 Italiani all'estero e politiche migratorie	38.614	123.810	162.424	136.742	100.308	15.958	19.835	11.930	112.238	11.456	38.731	84,19%	69,10%	82,08%
12 Promozione e cooperazione culturale	32.672	283.999	316.671	305.767	236.848	28.515	32.867	13.214	250.062	21.788	44.821	96,56%	78,97%	81,78%
13 Cooperazione allo sviluppo	2.410.543	647.091	3.057.634	2.269.573	234.455	180.767	411.437	640.107	874.563	865.988	1.317.084	74,23%	28,60%	38,53%
14 Servizi generali	85.670	322.473	408.143	338.224	249.109	41.026	67.764	36.413	285.522	18.887	103.734	82,87%	69,96%	84,42%
TOTALE	2.711.597	2.933.777	5.645.374	4.711.992	2.261.290	313.850	609.897	741.762	3.003.852	978.975	1.663.347	83,47%	53,19%	63,73%

1996 MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

*- Formazione e utilizzo della MASSA IMPEGNABILE per Centro di Responsabilità -**(milioni di lire)*

	(1)	(2)	(3) = (1+2)	(4)	(5) = (2-(4+6))	(6)	(7) = (1-6)	(8)	(9) = (4+7)	(10) = (6+8)	(11) = (9/3)
Centro di Responsabilità	Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 (*)	Stanziamenti definitivi di competenza	Massa Impegnabile	Impegni effettivi su competenza	Economie o maggiori spese	Residui di stanziamento da competenza al 31/XII	Impegni su residui di stanziamento	Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31/XII	Impegni totali su massa Impegnabile	Residui totali di stanziamento "F" al 31/XII	Rapporto % tra impegni totali e massa Impegnabile
Gabinetto e segreterie particolari	32	97.925	97.957	92.268	4.540	1.116	32	0	92.300	1.116	94,23%
D. G. del Personale e dell'Amministrazione e Istituto Diplomatico	47.550	333.020	380.570	300.135	5.731	27.154	31.245	16.305	331.381	43.459	87,07%
D.G. per la cooperazione allo sviluppo	1.411.782	656.908	2.068.689	424.676	1.275	230.956	1.411.782	0	1.836.458	230.956	88,77%
D.G. per le relazioni culturali	2.793	285.001	287.794	266.302	14.300	4.399	2.793	0	269.094	4.399	93,50%
D.G. per l'emigrazione e degli affari sociali	26.935	127.851	154.786	120.113	3.732	4.006	9.241	17.694	129.353	21.700	83,57%
D.G. degli affari politici	127	466.237	466.364	464.274	962	1.001	127	0	464.401	1.001	99,58%
D.G. degli affari economici	20.000	43.721	63.721	32.521	499	10.700	-38.114	58.114	-5.592	68.814	-8,78%
Rete diplomatico-consolare e delegazione Europea	42.109	923.115	965.224	874.852	31.549	16.714	36.865	5.244	911.717	21.958	94,46%
TOTALE	1.551.327	2.933.777	4.485.104	2.575.141	62.590	296.046	1.453.970	97.356	4.029.111	393.402	89,83%

(*) i residui totali di stanziamento "F" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

1996 MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

- Formazione e utilizzo della MASSA SPENDIBILE per Centro di Responsabilità -

(milioni di lire)

Centro di Responsabilità	(12) Residui iniziali "F+C" al 1/1	(13) Stonziamenti definitivi	(14) = (12+13) Massa spendibile	(15) Autorizzazioni di cassa	(16) Pagamenti su competenza	(17) = (4-16) Residui propri da competenza "C"	(18) = (6+17) Residui totali da competenza	(19) Pagamenti su residui	(20) = (16+19) Pagamenti totali	(21) = (14-(20+22)) Economie o maggiori spese	(22) = (14-(20+21)) Residui totali "F+C" al 31/12	(23) = (15/14) Rapporto % tra autorizz. di cassa e massa spendibile	(24) = (20/14) Rapporto % tra pag. totali e massa spendibile	(25) = (20/15) Rapporto % tra pag. totali e autorizz. di cassa
Gabinetto e segreterie particolari	18.265	97.925	116.190	114.871	79.855	12.413	13.529	16.466	96.321	5.009	14.859	98,87%	82,90%	83,85%
D. G. del Personale e dell'Amministrazione e Istituto Diplomatico	85.901	333.020	418.921	348.965	258.956	41.180	68.333	36.615	295.571	19.031	104.319	83,30%	70,56%	84,70%
D.G. per la cooperazione allo sviluppo	2.410.838	656.908	3.067.746	2.279.665	242.958	181.718	412.675	640.359	883.316	866.087	1.318.342	74,31%	28,79%	38,75%
D.G. per le relazioni culturali	32.697	285.001	317.698	306.789	237.769	28.533	32.932	13.236	251.005	21.805	44.888	96,57%	79,01%	81,82%
D.G. per l'emigrazione e degli affari sociali	39.006	127.851	166.857	141.002	103.832	16.280	20.287	12.289	116.121	11.533	39.203	84,50%	69,59%	82,35%
D.G. degli affari politici	3.256	466.237	469.493	468.577	457.236	7.038	8.039	2.185	459.421	1.453	8.619	99,80%	97,85%	98,05%
D.G. degli affari economici	71.581	43.721	115.302	60.115	30.269	2.252	12.952	3.559	33.829	9.887	71.587	52,14%	29,34%	56,27%
Rete diplomatico- consolare e delegazione Europea	50.053	923.115	973.169	992.008	850.416	24.436	41.150	17.053	867.469	44.171	61.529	101,94%	89,14%	87,45%
TOTALE	2.711.597	2.933.777	5.645.374	4.711.992	2.261.290	313.850	609.897	741.762	3.003.052	978.975	1.663.347	83,47%	53,19%	63,73%

Ministero degli affari esteri
Gestione finanziaria 1996 (milioni di lire)

		TITOLO I					TITOLO II				TOTALE
		Personale in attività di servizio	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti	Altre spese (1)	Totale	Opere e beni immobiliari e mobiliari	Trasferimenti	Altre spese (1)	Totale	
		FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE									
		Cat. II	Cat. IV	Cat. V	Altre (1)	Totale	Cat. X+XI	Cat. XII	Altre (1)	Totale	
1	Residui totali di stanziamento "F" al 1.1 (2)	19.166	121.136	1.382.132	14.429	1.536.863	14.464			14.464	1.551.327
2	Stanziamenti definitivi di competenza	1.214.269	451.254	1.168.295	50.923	2.884.741	49.036			49.036	2.933.777
3	Massa impegnabile (1+2)	1.233.435	572.390	2.550.427	65.352	4.421.604	63.501			63.501	4.485.104
4	Impegni effettivi su competenza	1.146.286	411.375	958.483	34.412	2.550.557	24.584			24.584	2.575.141
5	Economie (+) o maggiori spese (-) (2-(4+6))	39.033	21.274	2.283	1	62.590					62.590
6	Residui di stanziamento di competenza al 31.XII	28.950	18.605	207.530	16.509	271.594	24.452			24.452	296.046
7	Impegni su residui di stanziamento (1-8)	19.166	83.855	1.323.956	14.429	1.441.406	12.564			12.564	1.453.970
8	Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31.XII		37.280	58.176		95.456	1.900			1.900	97.356
9	Impegni totali su massa impegnabile (4+7)	1.165.452	495.230	2.282.439	48.841	3.991.963	37.149			37.149	4.029.111
10	Residui totali di stanziamento "F" al 31.XII (6+8)	28.950	55.885	265.706	16.509	367.050	26.352			26.352	393.402
11	Rapporto % tra impegni totali e massa impegnabile (9:3)	94,49	86,52	89,49	74,74	90,28	58,50			58,50	89,83